

Morbegno e Bassa Valle

“Fai per le scuole” Novanta ciceroni a illustrare Caspano

Civo. I ragazzi nel ruolo di guide turistiche e figuranti Oppici: «Esperienza dedicata alla formazione tra pari che ha consentito di conoscere un borgo bellissimo»

CIVO
SABRINA GHELFI

Sono stati novanta gli alunni che hanno partecipato alle “Giornate Fai per le scuole”.

L’iniziativa che ha coinvolto gli studenti del Morbegnese si è tenuta nel suggestivo borgo di Caspano di Civo grazie alla coordinazione del Fai in collaborazione con l’associazione per la diffusione del Fondo Pizzigoni e l’istituto superiore Saraceno Romegialli - indirizio tessile sartoriale, i cui studenti si sono calati ieri nel ruolo di ciceroni, ma anche di figuranti in abiti cinquecenteschi indossati per accogliere i giovani ospiti. Le

«Le ragazze del Saraceno Romegialli hanno realizzato una sfilata»

“Giornate Fai per le scuole” fanno parte del progetto nazionale dedicato alla scuola con la partecipazione attiva degli “apprendisti ciceroni” che quest’anno sono stati, appunto, gli studenti di 4A Pts del Saraceno Romegialli di Morbegno.

I protagonisti

L’evento è stato organizzato dalla presidente Fai di Sondrio **Ida Oppici**, dalla tutor Fai **Mariella Londoni**, dalla tutor del Fondo Pizzigoni **Sandra Chistolini**, dal tutor scolastico **Maria Luisa Silipo** e dal parroco di Caspano don **Gianni Mandelli**.

La realizzazione dell’evento è resa possibile anche per il contributo della Fondazione Pro Valtellina concesso all’associazione per la diffusione del Fondo Pizzigoni per il progetto Cultura e formazione nel Palazzo del Podestà di Caspano. Al mattino hanno partecipato due classi della secondaria di primo

grado dell’Istituto comprensivo Spini Vanoni di Morbegno e nel pomeriggio due classi della scuola dell’infanzia Istituto comprensivo G. Gavazzeni di Talamona.

Le iniziative

Le classi hanno avuto la possibilità di ammirare all’esterno il Palazzo del Podestà e all’interno la chiesa di San Bartolomeo. All’esterno del palazzo del Podestà (tutelato dal vincolo architettonico e paesaggistico) sono stati sistemati pannelli sulla storia dell’edificio, un bene del 1560 definito di contemplazione ubicato all’ingresso del paese da dove si erge in tutta la sua maestosità. Ammirata la facciata della collegiata arcipretale di San Bartolomeo realizzata tra il 1730 e il 1738 da maestri ticinesi, probabilmente su un disegno del Ligari e al suo interno gli affreschi e dipinti di **Giacomo Paravicini** detto il Gianolo. «È stata veramente una bella



Un gruppo di studenti in costume che hanno accompagnato i visitatori



Entusiasti gli studenti per una giornata diversa



Il carretto dei cavalli

esperienza dedicata alla formazione tra pari che ha consentito di conoscere un borgo bellissimo - dice Oppici - . Il clima ci ha aiutato tanto da consentire un pranzo all’aperto e un giro sul calesse. Siamo riusciti a portare a termine l’intero programma grazie all’ottimo lavoro delle ragazze del Saraceno-Romegialli

che hanno anche realizzato una sfilata e qualche danza del 500». Positiva la partecipazione delle classi.

«Gli alunni delle medie sono stati particolarmente attenti, hanno preso appunti, lasciando a casa il cellulare e anche questo è un ottimo intervento educativo. Poi nel pomeriggio è toccato

ai bambini della scuola d’infanzia e con loro è stata una festa. Ringraziamo gli alpini che ci hanno assistito sotto il profilo della sicurezza oltre a personale dell’associazione Centralina, gli insegnanti, i genitori, l’E’Valtellina che ci ha fornito l’impianto audio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

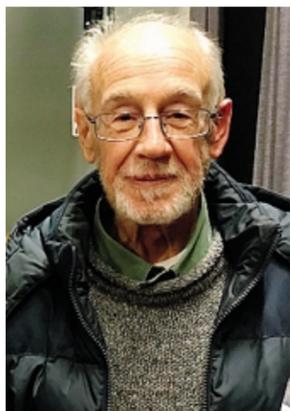
“L’orlo del bosco” Viaggio nelle droghe tra catene e libertà

Morbegno

L’autore Cecco Bellosi presenta oggi il suo libro che si snoda all’interno delle dipendenze

Un libro che rappresenta un incontro con una realtà dura e che molto spesso fa paura. Alla Nuova Libreria Albo di Morbegno l’autore **Cecco Bellosi** presenta oggi alle 18 il suo ultimo libro, “L’orlo del bosco”. «Questo volume è quel luogo di passaggio dalla luce all’oscurità - ha detto Bellosi - Un luogo di incontro dove l’oscurità non è intesa come buio e tenebre».

Questo è il senso del viaggio dell’autore nella sofferenza delle dipendenze. Il titolo si riferisce proprio a quel limite che esiste tra la luce e il buio, tra ciò che è visibile e ciò che è nascosto. Anche il sottotitolo è decisamente esplicativo: “La cura delle dipendenze tra catene e libertà”. Il libro nasce dal lavoro e dalla realtà che vive quotidianamente l’autore. «Da 30 anni lavoro nel campo delle dipendenze, sono direttore della Comunità Il Gabbiano, onlus per il recupero di tossicodipendenti.



Cecco Bellosi

Una realtà laica, che era stata fondata da un religioso, fratello **Attilio Tavola** e che accoglie tutti».

Bellosi in un’intervista rilasciata recentemente a Radio Popolare ha ricordato come un sociologo abbia individuato tre modelli di comunità: il monastero, la prigione e la fabbrica. «Noi de “Il Gabbiano” ci siamo ispirati al modello della fabbrica, ma non riferendoci al lavoro, ma al luogo di negoziazione. Da noi non ci sono distinzioni: gli ospiti sono protagonisti allo

stesso modo degli operatori, la vita di comunità deriva da uno scambio continuo tra gli uni e gli altri, non è determinata da imposizioni».

Bellosi, che è stato uno dei protagonisti degli anni di piombo, fondò “Lavoro illegale”, un’organizzazione comunista segreta che sosteneva la lotta armata, e balzò agli onori della cronaca come terrorista delle brigate rosse e dovette scontare 12 anni di carcere per quel periodo. «Durante i miei anni di prigionia ho conosciuto numerose persone tossicodipendenti che erano rinchiusi all’interno delle carceri e che stavano male. Lavorare in questo ambito non è stata una scelta, è stato il primo lavoro che ho trovato uscito dalla prigione. La mia intenzione era di cambiare subito professione, ma alla fine sono 30 anni che lavoro al Gabbiano». In uno dei capitoli del libro si fa riferimento al bosco di Rogoredo, che nel 2018 rappresentava l’epicentro della droga.

L’accompagnamento in questo luogo è avvenuto attraverso Erika, che giovanissima, l’aveva frequentato prima di entrare in comunità. «Erika ci ha portato dentro e ci siamo trovati di fronte a una visione sconvolgente. Tutti salutavano, nessuno si nascondeva. Colpivano in particolare due cose. La prima che quel mondo era una comunità, di disperati, ma una comunità: molti di loro erano meno soli lì che fuori del bosco. L’altra cosa era la loro compostezza e la loro educazione». **S.Bel.**

Progetti comunali Al centro i giovani

Delebio

Sensibilizzare i ragazzi sui temi ambientali anche con visite all’interno delle aziende

Numerose le iniziative rivolte alla sensibilizzazione delle coscienze giovanili promosse dal Comune di Delebio recentemente.

A farsi portavoce il consigliere comunale, **Tania Casartelli**, che nell’ultimo consiglio comunale ha elencato le attività in cui i giovani delebiesi hanno iniziato a relazionarsi con l’ambiente amministrativo. Il “Consiglio comunale dei ragazzi”, progetto che aveva coinvolto tutti gli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado, ha preso effettivamente servizio durante la celebrazione del 4 novembre, con la presenza della giovane assessore, **Zaira Tocalli**.

Per quanto riguarda la sensibilizzazione dei giovani verso l’ambiente sono state promosse delle visite ad alcune aziende, non solamente di Delebio, ma della zona. «Il Comune ha dato il suo supporto alle scuole nell’organizzazione di questi incontri - ha spie-

gato il consigliere Casartelli - Molto interessante la visita all’azienda Seval, che opera nel settore delle linee elettriche di alta tensione, occupandosi dei rifiuti elettrici ed elettronici. I ragazzi hanno mostrato grande interesse al lavoro svolto dai dipendenti dell’azienda e da queste esperienze iniziano a comprendere quanto sia importante differenziare nel modo corretto. È un primo passo per sensibilizzare le coscienze giovanili, che stanno dimostrando di essere attente alle problematiche ambientali. Senza dimenticare gli incontri sulle legalità di qualche settimana fa, che alla mattina hanno visto la presenza del prefetto di Sondrio e che hanno raccolto i favori di studenti e insegnanti».

Il Comune di Delebio ha partecipato a due bandi Pnrr sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione: uno inerente alla migrazione al cloud, per cui sono stati erogati 76mila euro, l’altro denominato “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”, che riguarda interventi per migliorare i siti comunali e fornire altri servizi online, per il quale sono stati distribuiti 79mila euro. **S.Bel.**

Laboratorio creativo natalizio per i bambini

Dubino

Sabato 3 dicembre, a Dubino si inizierà a respirare un’atmosfera di Natale per i più piccoli.

L’associazione Teatro della Zucca con il Comune ha organizzato un laboratorio creativo dove verranno realizzati dei lavoretti natalizi, dei pupazzetti con rotoli di carta igienica. L’iniziativa, che si terrà dalle 15 alle 17, è rivolta ai bambini nella fascia d’età dai 4-10 anni, i posti sono limitati e riservati ai residenti. La partecipazione è gratuita, mentre è obbligatoria la prenotazione inviando una mail con il nome del bambino e l’età a teatrodellazucca@gmail.com.

Il Teatro della Zucca è una realtà teatrale che nasce dall’incontro tra operatori teatrali ed educatori, che hanno condiviso percorsi di formazione comune arricchiti da esperienze individuali in ambiti differenti. L’associazione si occupa di promuovere attività teatrali e creative rivolte a bambini e ragazzi per favorirne un armonico sviluppo durante l’età evolutiva. Una realtà che si rivolge anche alla formazione degli adulti.

S. Bel.